

L'Unità

LO SPORT

21

Martedì 4 aprile 2000

IL RITORNO

Ronaldo rientrerà il 12 aprile: finale di Coppa Italia

■ Ronaldo farà il suo ritorno in campo ufficiale il 12 aprile nella finale della Coppa Italia contro la Lazio, «per una frazione di partita». Questa è l'autorizzazione che il professor Gerard Saillant ha concesso al fuoriclasse brasiliano dopo l'ultima visita di controllo al ginocchio operato in dicembre a Parigi. Saillant ha trovato Ronaldo «molto bene», ha detto dopo la visita al medico dell'Inter Piero Volpi, che accompagna il giocatore. A Ronaldo, Saillant ha anche fatto i complimenti per il lavoro di recupero svolto. In maglione nero e con i jeans, Ronaldo, accompagnato da un amico, è apparso sorridente.

Lazio, i premi pagati con azioni

Un miliardo a testa se viene centrato il Grande Slam

ROMA L'aquila laziale vola altissima. Quotazioni in borsa, scommesse: il trend biancoceleste è in continua ascesa. Ieri il titolo Lazio, in un primo tempo, è stato sospeso in Borsa per eccesso di rialzo. Di fronte a questi fuochi artificiali c'è da registrare uno scoppettante Gianni Agnelli: «La Lazio è a soli tre punti? La Juventus ci farà divertire di più», con questa telegrafica battuta l'Avvocato, presente a un convegno sulla sanità che si svolge a Torino, ha commentato la situazione che si è venuta a creare in campionato. Nello sprint scudetto, la Juventus nonostante la

sconfitta casalinga di sabato resta favorita, ma la Lazio ha riaperto il campionato e ora incalza la formazione bianconera. Lo dicono anche le quote Snai che danno la Juve stabile a 1,60, mentre la squadra di Eriksson in netto rialzo. Ma la Lazio dal campionato vola in Champions League. Lo fa con i favori delle scommesse: le quote Snai danno infatti i biancocelesti favoriti nella trasferta a Valencia in programma domani sera. Queste le quote: 1 X 2 Valencia-Lazio 2,70 2,85 2,50. In Spagna la squadra di Eriksson può mettere la prima pietra di quel grattacielo di vittorie «dis-

gnato» dal presidente Cragnotti. Si scrive Grande Slam, si legge grande affare. Per la squadra che lo realizza, infilando il tris scudetto-Champions league-coppa Italia. Ma anche per la società vincente, che pure alla squadra deve pagare premi miliardari. In un recente passato la soluzione era una bella assicurazione contro il rischio di successo: un accordo con Lloyd's, che s'impegnavano, in caso di vittoria, a pagare il premio alla squadra. In cambio, naturalmente, del pagamento di una polizza onerosissima. Questo meccanismo però è già preistoria: per vivere (ed in-

cassare a sua volta le gratifiche di sponsor ed Uefa) a cuor leggero il sogno del Grande Slam, Sergio Cragnotti ha infatti proposto ai giocatori biancocelesti un accordo di pagamento premi con il sistema della stock option: per le loro vittorie sarebbero stati pagati con il diritto ad acquistare azioni Lazio a prezzo privilegiato. Dopo averci pensato a lungo, e vista anche la risposta della Borsa ai loro successi, Nesta, Marchegiani e Mancini hanno accettato a nome dei compagni: l'eventuale Grande Slam frutterà a ciascuno di loro complessivamente un miliardo. «L'accordo è stato raggiunto da un po'», spiega Giancarlo Guerra, responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali della Lazio - anche se il progetto è complesso ed è in via di definizione: tra l'altro comporta la possibilità di sgravi fiscali».

CALCIO & CALABRIA

Non c'è solo il miracolo Reggina

Crotone impazzita: la B è vicina,

■ Non solo Reggina. Il momento felice del calcio calabrese è testimoniato anche dal Crotone, ormai ad un passo dalla storica promozione in serie B. La vittoria di ieri sul Palermo ha riportato a sei le lunghezze di distanza dalla più immediata inseguitrice, l'Ancona, che ha confermato di non tenere il passo della capolista e che dovrà fare visita al Crotone nell'ultima partita di campionato. Un bel vantaggio per gli uomini di Antonello Cucureddu che se ancora non parlano di promozione lo fanno solo per scaramanzia. Chi invece non pare avere dubbi circa l'esito del campionato è la città, letteralmente impazzita per questa squadra alla quale Cucureddu ha saputo dare la mentalità vincente dei suoi tempi juventini. Ieri in 7.000 hanno preso d'assalto lo stadio «Ezio Scida», inadeguato a simili bagni di folla, ed in città non si parla di altro ormai da settimane. Tutti attendono solo la fine del campionato per dare libero sfogo alla gioia. La cavalcata vincente del Crotone (due sole sconfitte, 17 vittorie, 51 gol fatti, quarto attacco di tutti i campionati professionisti dietro Milan, Roma e Vicenza e soli 18 subiti), affonda le radici nella fondazione societaria operata dal presidente Raffaele Vrenna. Un'operazione che ha portato la società a cinque promozioni in sei anni, dalla prima categoria alla C1. E adesso ci si prepara all'ultimo salto, quello più importante.

Telemarket acquista mezzo Napoli

Ferlaino ha deciso di vendere il 50% della società partenopea

VITO FAENZA

NAPOLI «Stiamo trattando l'acquisto del Napoli, o almeno di una parte consistente del pacchetto azionario», annuncia da Brescia Giorgio Corbelli, proprietario di «Telemarket», la società specializzata (e non solo in questo) in vendite televisive di oggetti d'arte e già proprietario della squadra di pallacanestro di Roma, l'Adr, quella di cui è presidente Sergio D'Antoni, nominato di recente anche presidente del Palermo calcio. «È vero! C'è una trattativa - confermano a Napoli i responsabili della società - ma non si tratta dell'unica in campo in questo momento. Quella di Corbelli è solo una delle proposte che abbiamo in esame».

Da Brescia, invece, si sbilanciano, e sostengono che «la trattativa è in fase seriamente avanzata», e aggiungono che l'acquisto riguarda una parte consistente del pacchetto azionario del club azzurro». I soldi non sono più un problema ed i tecnici finanziari della due società stanno definendo i particolari. Anche da Brescia si mostrano solo stupiti che la notizia sia uscita proprio oggi con un po' di anticipo, «ma ritengo che, nel giro di qualche giorno - dichiara ottimista Gianni Corbelli - si possa chiudere il tutto». E conclude lasciando un po' di spazio alla scaramanzia: «Almeno, me lo auguro».

Il Calcio Napoli conferma: esiste questa trattativa ma non è l'unica. «Telemarket è solo uno dei possibili acquirenti - sostengono a Soccavo - ce ne sono altri. Tutto è in fase di studio». La materia del contendere, aggiungono a «microfoni spenti», sia con l'imprenditore bresciano, sia con gli altri, è la «dimensione del pacchetto azionario da cedere» ed anche chi poi avrà il controllo «reale» della società e quali saranno i passi finanziari successivi da intraprendere. Chiunque sia l'acquirente, sostengono in società, l'acquisto di una parte del pacchetto azionario del Napoli calcio rappresenta in ogni caso un buon affare, anzi ottimo.

Schermaglie a parte, pare certo che Telemarket si sia assicurato il 50% del pacchetto azionario per una cifra intorno ai 200 miliardi. Napoli in vendita dunque? Sembra proprio di sì, specie se si considera che nei mesi scorsi una società inglese ha effettuato un controllo sui bilanci. Passati gli anni delle



IL PERSONAGGIO

Corbelli, dalle aste in tv alle costruzioni passando per lo sport

■ Il presidente della Telemarket Giorgio Corbelli, che si accinge ad assumere la massima responsabilità della società Napoli calcio, è un imprenditore di 45 anni. Romagnolo di nascita (San't'Arcangelo) ha sviluppato la sua attività economica a Brescia dove è giunto negli anni 70. Nell'82 crea l'emittente televisiva Elefante che è una delle sette ad aver avuto recentemente la concessione per le trasmissioni nazionali. Il network mette in onda, in diretta per 24 ore al giorno, una serie di trasmissioni di presentazione e di vendita di opere d'arte e il primo telegiornale dell'arte realizzato in Italia, in onda tutte le sere alle 21,45. La tv bresciana ha inoltre creato show-room per mostre di arte contemporanea ed esposizioni di oggetti artistici (mobili, tappeti, gioielli, argenteria) a Milano, Roma, Torino, Genova, Brescia, Montecatini, Cortina e prevede altre aperture. Corbelli si è sempre occupato di arte, di sport e di costruzioni. Non è nuovo ad acquisizioni importanti nel campo sportivo (è proprietario della Adr Roma). La sua attività principale (è il leader europeo) è quella della vendita per televisione e via Internet di opere d'arte. Possiede anche la maggioranza delle quote della casa d'arte Semenzato. Complessivamente Corbelli ha un fatturato annuo di 300 miliardi. Oltre che il calcio e la pallacanestro segue con interesse il baseball (è sponsor della squadra campione d'Italia di Rimini).

TV, INTERNET, MERCHANDISING

Anche in B è stato un affare

Una miniera il tifoso azzurro

POSTICIPO DI «B»
A Pescara la squadra di Novellino pareggia 1-1: quarta

■ Gol di Schwob al 4' del secondo tempo, grazie ad una povera del portiere Aprea. Il Napoli scavalca Sampdoria e Atalanta e balza al terzo posto in classifica alle spalle di Brescia e Vicenza. Ma la squadra di Novellino aveva fatto davvero poco per meritarsi tutto questo. Il Pescara non ci sta e al 27' la fortuna si ricorda di lui: su un tiro di Allegri ci mette lo zampino. Mora e con la sua deviazione gli abruzzesi pareggiano. Il Napoli si deve accontentare di agganciare la Samporia al quarto posto e visto l'andamento della partita è già molto. E per Galeone il Napoli si conferma la sua bestia nera: su otto confronti ha persi cinque e pareggiati tre.

La società inglese di controllo sui bilanci, però, non aveva solo lo scopo di prefigurare vendite (con il conseguente arrivo di «capitale» fresco nelle casse, un po' esauste della società del «ciuccio»), ma anche quello di preparare la quotazione in Borsa della società calcio Napoli. Anche qui la cosa potrebbe costituire un business non indifferente proprio per l'ampiezza della «mercato a disposizione» e visto il successo riscosso dalla Lazio sia nel momento della quotazione sui mercati finanziari, sia in questo ore dopo la vittoria a Torino.

Tutto però, al di là della vendita, sembra essere legato ai risultati dell'attuale campionato ed alla prossima campagna acquisti. L'affare è legato infatti all'entusiasmo che può creare la società a Napoli, dopo due scudetti, i tifosi, per quanto, appassionati, sono di bocca buona.

IL RITRATTO

Miserie e nobiltà del pilota-ingegnere

■ Chi ne conosce bene umorie e debolezze dice che Corrado Ferlaino comunque non mollerà l'osso. Un re dimezzato, con il cinquanta per cento del pacchetto azionario, ma ancorare, e, soprattutto, con il suo regno: il Napoli. E la sua vita: da 31 anni come presidente, da sempre come tifoso. Corrado Ferlaino, detto l'Ingegnere, ha diviso questa passione con quella per i motori. In gioventù fu un buon pilota: nel 1963 conquistò il titolo italiano per la categoria oltre i 2.500 su una Ferrari. E anche pilota d'aereo, per dire che velocità e il pericolo lo hanno sempre affascinato. Pilotare è il verbo della sua vita. Non è facile governare una società di calcio, ancor meno in una piazza come quella napoletana. Ferlaino ha visto il sole (gli scudetti) e il buio (un attentato dinamitardo davanti alla porta della sua abitazione). Ha visto soprattutto, prima di altri club italiani, Diego Armando Maradona. Fu Gianni Di Marzio nell'estate 1977 a segnalargli il fenomeno argentino,

scende a 45 su 100).

L'indagine fu commissionata da Luca Ferlaino, 27 anni, figlio di Corrado e responsabile della Napoli Marketing Sport & Events, che, nel nuovo assetto societario del Napoli, potrebbe diventare una delle figure più importanti. I progetti di Ferlaino junior sono ambiziosi: la sua società sta per aprire una sede a Milano per accorciare le distanze con il mercato e attuare una politica di espansione commerciale più aggressiva.

Il Napoli è in ritardo su Internet (il sito è in allestimento), ma, saggiamente, al momento della firma del contratto televisivo furono esclusi i diritti riguardanti questo settore. Morale, nel nuovo Napoli, forse di serie A, Internet potrà rivelarsi un'altra gallina dalle uova d'oro. Basta pensare al successo ottenuto dal sito dei tifosi del Napoli sparsi nel mondo creato da un ingegnere chimico di quarant'anni, Elio Lo Conte, nato nei Quartieri Spagnoli e residente in Olanda, all'Aja, dove lavora all'ufficio brevetti. Il suo sito è in quattro lingue (italiano, inglese, spagnolo e napoletano), ha 2.200 membri in 52 paesi, in tre anni è stato visitato da quasi 250 mila navigatori. L'idolo-cult, manco a dirlo, resta sempre lui, Diego Armando Maradona: nonostante la cocaina e la pancia extralarge.

ma le frontiere all'epoca erano chiuse e dovette rinunciare all'acquisto del ragazzo argentino. Maradona arrivò sette anni dopo, estate 1984, operazione da tredici miliardi di dollari che ha fatto la fortuna del Napoli e di Ferlaino. Maradona è stato lo specchio della grandezza e dei limiti di Ferlaino. Diego fu presentato il 4 luglio 1984 in una festa a pagamento all'ostello San Paolo. Ci fu il tutto esaurito, arrivarono i primi soldi, si calcola che Maradona abbia portato nelle casse del Napoli qualcosa come duecento miliardi in sette anni probabilmente irripetibili. Se fossero stati reinvestiti nel modo giusto, Ferlaino non avrebbe avuto i problemi finanziari delle recenti stagioni e, magari, avrebbe evitato l'ondata dell'ordine di custodia cautelare emessa il 25 maggio 1993 nell'ambito dell'inchiesta sulla ricostruzione della città (una tangente da 300 mld). Ferlaino, arrestato il 26 maggio, rimase solo 13 ore nel carcere di Poggioreale: gli furono concessi gli arresti domiciliari. Da allora, la sua voragine di debiti si è riflessa, ovviamente, nel Napoli. Ma in sette anni di acrobazie per salvare il salvabile, di alleanze (il Parma di Tanzi), di allenatori divorati (4 nella stagione 1997-98), di retrocessioni sportive e finanziarie, non s'era trovato, fino a ieri, un imprenditore in grado di subentrare all'Ingegnere. Ferlaino ostaggio del Napoli e il Napoli ostaggio di Ferlaino: imprecisati i confini di questa opposizione. Ora il re è dimezzato, ma restare. Cambierà qualcosa per il Napoli? Magari. Sarebbe ora. S.B.

IN BREVE

F1, oggi verdetto su ricorso McLaren

■ Ha fiducia David Coulthard, è convinto che la giuria del Tribunale d'appello internazionale della Fia, la Federazione internazionale auto, gli darà ragione e che la McLaren-Mercedes potrà segnare i suoi primi punti in classifica. Oggi, in tarda mattinata, l'atto verdetto sull'aleone giudicato fuori misura a Interlagos. «Sono fiducioso - ha detto il pilota scozzese - certo, dovremo aspettare fino a domani (oggi ndr) per conoscere la sentenza, ma siamo molto tranquilli dopo la presentazione che abbiamo fatto».

Tennis, oggi il via alla Coppa Giornali

■ Prende oggi il via l'ottava edizione della Coppa dei Giornali di tennis, «Trofeo Winds». Vi parteciperanno più di 400 giornalisti in rappresentanza di 64 testate. La fase finale si svolgerà a Cefalù (Palermo) il 25 ed il 26 maggio.

Tel Aviv si candida per i Giochi del 2012

■ Il sindaco di Tel Aviv, Ron Huldai, ha annunciato che la sua città proporrà la candidatura per ospitare i giochi olimpici estivi del 2012. Secondo il sindaco sono stati investiti 30 milioni di dollari (circa 60 miliardi di lire) per realizzare un piano di fattibilità che verrà presentato al Comitato olimpico internazionale da parte del governo israeliano nel 2004. «Noi speriamo che lo sport apra la strada alla pace - ha commentato il membro israeliano del Cio, Alex Gilady - i Giochi sarebbero un simbolo di pace per tutto il Medio Oriente».

Nazionale cantanti: eco-match a La Spezia

■ Scendono in campo per il Parco nazionale delle Cinque Terre. Si affronteranno infatti oggi La Spezia Nazionale di calcio cantanti e la Nazionale per l'ambiente. L'incasso della partita sarà destinato all'acquisto di una barca propulsione elettrica per i monitoraggi in ambiente marino. Per la «squadra verde», capitana dal ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, giocheranno, tra gli altri, il vero portiere della nazionale di calcio, Gianluigi Buffon, il direttore del Dipartimento amministrazione penitenziaria, Giancarlo Caselli, il sottosegretario alla Giustizia, Franco Corleone, i giornalisti Oliviero Beha e Lamberto Spolini, il presidente dell'Enel, Chicco Testa. Sull'altro fronte sarà Eros Ramazzotti a guidare i cantanti, con Gianni Morandi, Zucchero, Mogol, Enrico Ruggeri...

Pauroso incidente d'auto: Illeso Seaman

■ Pauroso incidente d'auto, dal quale è uscito miracolosamente illeso, per il portiere della nazionale inglese David Seaman. Diritto a casa dopo la vittoria dell'Arsenal sul Wimbledon per 3-1, Seaman era al volante della sua auto sportiva: all'improvviso, a velocità non precisata, le ruote hanno toccato il marciapiede e la vettura è stata scaraventata in aria saltando dall'altra parte della strada con una vera e propria capriola.

